

La comunità di Filogaso si oppone alla costruzione del sito a Sant'Onofrio

# Discarica, i sostenitori del "no" pronti a indire un referendum

## Un consiglio comunale aperto ha ribadito tutti i timori dell'amministrazione guidata dal sindaco Trimmeliti

### FILOGASO

Sono pronti anche a indire un referendum consultivo pur di ribadire il proprio no alla discarica provinciale di Sant'Onofrio i cittadini e l'amministrazione comunale di Filogaso, nel Vibonese. Un consiglio comunale aperto, nella sala consiliare del Municipio di Filogaso, ha messo a fuoco la problematica che ormai da tempo coinvolge il territorio su una tematica ambientale nevralgica.

Al centro del dibattito, dunque, la realizzazione della discarica nell'ambito territoriale (Ato) n. 4. Alla riunione hanno partecipato numerosi cittadini di Filogaso, il comitato "No Discarica" e il sindaco di Sant'Onofrio, Onofrio Maragò, sostenitore della realizzazione della discarica, che ha però scelto di abbandonare la sala consiliare durante il confronto, suscitando reazioni piuttosto critiche. Il primo cittadino di Filogaso, Massimo Trimmeliti, ha affrontato la questione più da tecnico (è ingegnere) che da politico, evidenziando le criticità esistenti a cominciare dall'eccessiva vicinanza del sito della prospettata discarica al territorio di Filogaso e ad alcune abitazioni (a una distanza di circa 1,5 Km rispetto ai circa 6 del territorio

di Sant'Onofrio).

La costruzione della discarica, è stato sottolineato, rischia di inquinare le falde acquifere del sottosuolo e del vicino fiume Mesima, mentre un eventuale sisma, essendo la zona classificata ad alto rischio sismico provocherebbe danni enormi e incalcolabili. Oltretutto, la zona è soggetta a venti che spirano in direzione del paese, portandovi quindi i cattivi odori della discarica che potrebbe compromettere irrimediabilmente l'equilibrio ambientale dell'oasi naturalistica sita in località "Vajoti", e quello del vicino "Fallà". Scetticismo è stato espresso anche sulle possibili valutazioni ambientali positive o sui vantaggi



**Il primo cittadino ha illustrato le possibili criticità di natura tecnica prima che politica**

### Il progetto

● La discarica provinciale dovrebbe sorgere in località Badioti di Sant'Onofrio. Il sito individuato dovrebbe ospitare anche l'impianto per il recupero spinto dei rifiuti indifferenziati prodotti nei territori dei 50 comuni che ricadono nell'Ambito territoriale n. 4. L'opera fa parte del piano regionale dei rifiuti e prevede una tempistica che va dal 2018 (data inizio lavori) al 2020 (data di conclusione). La disponibilità finanziaria si aggira intorno ai 45 milioni di euro destinati al miglioramento infrastrutturale dell'area interessata e alla realizzazione della piattaforma per il recupero dei rifiuti indifferenziati. In attesa che la scelta venga confermata dalla conferenza dei sindaci Ato, vanno registrate le nette posizioni di contrarietà espresse a Filogaso dall'amministrazione comunale e dalla popolazione, così come dall'opposizione santonofrese.

tra costi, ricavi e benefici, paventando altresì il rischio di speculazione economica e quello di far diventare il territorio una nuova "terra dei fuochi".

Unanimesi, i consiglieri comunali e la cittadinanza si sono espressi per il "no" dichiarando di voler continuare a tener viva l'attenzione sul tema coinvolgendo tutti i comuni del circondario, di indire eventualmente un referendum consultivo e di organizzare un comitato permanente che vigili sulla corretta applicazione delle norme in materia.

In particolare - ha fatto rilevare l'ing. Nicola Iozzo, professionista e cultore di storia locale - è emersa la richiesta di poter conoscere l'esistenza di eventuali pareri sfavorevoli all'ubicazione del sito. Un dibattito articolato, quello emerso nel corso dei lavori consiliari, dal quale è comunque emersa una volontà comune per un no convinto e determinato da parte dei cittadini di Filogaso, che temono di veder compromettere lo sviluppo economico del loro paese, basato sull'agricoltura, sui prodotti del sottobosco e sul turismo. Elementi che derivano proprio dalla presenza continua di visitatori che accorrono numerosi per ammirare le bellezze naturalistiche del bosco Fallà. ◀ (fr.ra.)